

CNUE

Il futuro del Notariato europeo

di Giampaolo Marcoz (*)

Il 2022, è stato l'anno dell'Italia alla Presidenza del Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea CNUE, l'istituzione che riunisce 22 Paesi dell'Unione europea e circa 45.000 notai; è stato un anno segnato da un evento straordinario difficile da immaginare: l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

La presenza di un conflitto ai confini orientali dell'Unione ha messo a durissima prova le istituzioni europee, ma non solo; è stata necessaria una reazione immediata, efficace e coraggiosa da parte di tutti.

Il CNUE ha saputo dare risposte tempestive e significative; il Notariato ucraino è stato accettato quale membro osservatore della associazione; aiuti umanitari importanti sono stati forniti dai singoli Notariati europei, ma soprattutto è stato svolto un intenso lavoro a stretto contatto e servizio delle Istituzioni.

La Commissione europea, infatti, ha richiesto di assumere un ruolo attivo nella gestione della crisi, partecipando a diversi gruppi di lavoro, ma soprattutto operando fattivamente nella concreta applicazione delle sanzioni giuridiche disposte nei confronti delle imprese e dei cittadini russi e bielorusi (*"Freeze and Seize Task Force"*).

La presenza di un conflitto armato a noi così vicino ha evidenziato il reale e profondo significato dell'Unione europea voluta da lungimiranti padri fondatori; una istituzione che ha portato nel nostro continente decenni di pace e che è stata capace di creare un efficace sistema di protezione comune.

La nuova situazione emergenziale ha però imposto una riflessione sul futuro dell'Unione stessa così come era avvenuto di fronte alla pandemia che aveva prodotto una accelerazione nei processi decisionali e aveva evidenziato quanto fosse importante un'azione congiunta dei diversi Paesi di fronte ad una emergenza come quella sanitaria.

Il Commissario alla Giustizia Didier Reynders ha più volte sottolineato come l'Europa non possa più farsi trovare impreparata di fronte a situazioni di crisi come quelle recenti.

Lo stesso Presidente francese Emmanuel Macron ha recentemente fatto appello ad un necessario

approfondimento dell'Europa: è ora di ragionare e pensare ad una "Comunità politica europea" aperta a nuovi membri e regolata da nuovi Trattati, che conduca all'individuazione dei suoi caratteri essenziali e imprescindibili, sui quali costruire un rafforzamento dei rapporti tra i singoli Paesi.

Tra i valori sui quali costruire il futuro della nostra comunità emerge, senza dubbio, quello di una applicazione concreta, rigorosa e incondizionata dello Stato di diritto; non solo principio cardine dei Trattati dell'Unione, ma soprattutto elemento di protezione e tutela di ciascun singolo cittadino europeo nei confronti di ogni abuso e sopruso.

I singoli Notariati che compongono il CNUE sono anch'essi chiamati a compiere un medesimo sforzo di approfondimento dei propri caratteri, delle proprie specificità, della propria funzione per realizzare l'ambizioso, ma fondamentale, obiettivo di costruire un vero e proprio Notariato europeo, che sia protagonista del futuro politico, economico e sociale dell'Europa di domani.

Dobbiamo riuscire ad affermare una nostra identità comune, a valorizzare la nostra funzione caratterizzante e perciò identitaria che possa superare i particolarismi e gli interessi di ciascun Paese e che ci permetta di acquisire, in determinati settori, un ruolo decisivo nell'assetto istituzionale della nostra comunità.

Durante l'anno passato abbiamo proposto quale essenza comune della funzione notarile europea l'applicazione concreta ed efficace dello Stato di diritto nei diversi settori del mondo giuridico ed economico nei quali il Notariato da sempre svolge la sua funzione di terzo garante della completezza e correttezza del sistema.

Molti sono gli ambiti di applicazione con i quali abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci e sui quali abbiamo lavorato per valorizzare detta comune funzione.

Il primo è certamente costituito dall'evoluzione del sistema giudiziario e in generale della giustizia. Nell'ambito delle numerose situazioni transfrontaliere che vedono coinvolti cittadini di diversi Stati dell'Unione, plurimi sono i progetti in corso di

(*) Notaio, *past President* CNUE.

elaborazione e di sviluppo da parte delle istituzioni europee (tra i quali si possono evidenziare i progetti e-Justice e e-Codex) diretti a rendere sempre più interconnessi i diversi sistemi giudiziari nazionali, al fine di realizzare uno scambio sicuro di documenti e di contenuti. Molteplici sono state le interlocuzioni con i membri della Commissione e i Parlamentari direttamente interessati da tali progetti legislativi e numerose le partecipazioni a sessioni di lavoro nei vari tavoli governativi per approfondire il ruolo del Notariato in ciascun differente ambito.

Il ruolo del Notaio quale soggetto cui delegare le funzioni giudiziarie non prettamente contenziose è stato particolarmente apprezzato e promosso in numerosi Stati dell'Unione e alcuni Paesi appartenenti al CNUE hanno realizzato e concluso proprio nell'anno 2022 la prima fase di un progetto alquanto ambizioso denominato *Juwili (Justice Without Litigation)* diretto proprio alla valorizzazione di tale funzione assunta dal Notaio e sviluppato in collaborazione con la Commissione europea, che ha colto l'importanza e le opportunità che possono conseguire alla assunzione da parte del Notariato di competenze nella gestione della giustizia. In secondo luogo, il settore della evoluzione tecnologica ha rappresentato l'ambito nel quale è stata riscontrata una maggiore accelerazione nella produzione della normativa europea; appare evidente e indiscutibile come stiamo tutti vivendo "un'era digitale", come precisato dalla Presidente della Commissione Ursula Von der Leyen nel suo discorso programmatico.

I notai non possono non essere attenti e proattivi di fronte ad un così significativo sviluppo tecnologico, che coinvolge, se non travolge, i settori giuridici nei quali ciascun notaio svolge la propria funzione. Appare imprescindibile governare al meglio gli strumenti più evoluti, cercando però di mantenere sempre salda e immutata la propria funzione di garante della sicurezza delle transazioni.

Sono stati presentati a tale fine numerosi emendamenti al pacchetto normativo in tema di identità digitale (e-Idas), necessari a rendere più sicura l'identificazione digitale dei cittadini, con la previsione e l'imposizione di un livello di attenzione elevato, che utilizzi dati biometrici del cittadino al fine di garantire la sua reale identità al momento della sottoscrizione del documento digitale, anche in assenza di una presenza fisica innanzi al Notaio.

È stata elaborata una moderna e approfondita analisi relativa alla trasmissione sicura dei documenti tra singoli Notai di diverse nazioni; sono stati al riguardo individuati ed elaborati standard di sicurezza tali da impedire che i dati personali contenuti nei singoli

documenti trasferiti possano essere acquisiti da soggetti terzi e utilizzati in modo improprio. Un'attenzione particolare è stata poi riservata alla tematica, alquanto delicata, della interconnessione tra i diversi registri nazionali e i dati in essi contenuti. Nel rispetto infatti della normativa in tema di privacy, è stato evidenziato come un sistema di interconnessione e di gestione comune dei dati contenuti negli atti notarili rappresenti un patrimonio inestimabile in termini di informazione e analisi. Una rete che riesca un domani a collegare gli studi di 45.000 Notai rappresenterebbe un sistema unico ed inimitabile per una elaborazione virtuosa e attenta dei dati personali e patrimoniali.

L'importanza della interconnessione e della possibilità di analisi comparata dei dati contenuti negli atti dei Notai è dimostrata dal sistema spagnolo di anticiclaggio, che è stato oggetto attenta analisi durante lo scorso anno. Tale modello prevede la trasmissione ad un unico centro di raccolta ed elaborazione (c.d. *datawarehouse*) di tutti gli atti ricevuti dai notai, il cui contenuto viene ad essere analizzato, elaborato e messo a disposizione delle forze dell'ordine nazionali nel quadro della lotta al riciclo del denaro di dubbia provenienza. Tale sistema rappresenta certamente un modello per l'Europa nel suo complesso e deve essere preso quale obiettivo per la politica di anticiclaggio del Notariato Europeo.

Il mondo digitale è in forte evoluzione e non potrà di certo essere fermato o ostacolato.

Durante tutto questo difficile e intenso anno abbiamo cercato di dimostrare come il Notariato abbia le capacità di sottolineare all'interlocutore politico europeo quali siano le tematiche sulle quali si impone un elevato livello di attenzione e di prudenza.

Appare necessario continuare a contrastare certi fenomeni di delegittimazione della funzione notarile, che spesso in passato hanno avuto conseguenze nefaste sulla certezza dei traffici giuridici e sulla conseguente applicazione dello Stato di diritto in Italia e in Europa.

In ogni confronto cui abbiamo partecipato, è stata evidenziata soprattutto l'importanza dell'intervento umano del Notaio che mai potrà essere sostituito da sistemi informatici, anche forniti della più evoluta intelligenza artificiale. La funzione di tutela dei soggetti più deboli, di contrasto alle asimmetrie informative tra le diverse parti di un contratto, di analisi ed adeguamento della volontà impongono una interazione tra gli individui che vede al centro la persona del Notaio con la sua sensibilità, la sua attenzione, la sua esperienza e che mai potrà essere sostituita da una piattaforma informatica o da un modello preconfezionato.